

Egredi Professor

Venezia 7 Aprile 1902

Le scrissi un bigliettino per ringraziar-
la del bel dono che Ella mi fece, ma non
basta perché ho tante cose da dirle e per
ora, per troppo, non posso venire a Padova
come sarebbe mio vero desiderio. Sappia dun-
que che, come tanti buoni sensati, io riceverò
la provvigione da ambe le parti contraen-
ti. Da Lei ebbi il primo volume della Botani-
ca in Italia, dal Dian una copia della storia
delle piante del lido veneto dello Zanichelli.
In per me un' improvvisata perché certo io
non avrei osato chiedere senza nemmeno se
gli oggetti fossero stati venduti.

Quanto a Lei, le ricordo che i conti
non sono ancora saldati e, proprio come
i nostri barcaioli, io reclamo "la bevanda".
Nel giornale di Padova che Ella mi spedì
leggo che Ella farà uno studio sulle pre-
ziose reliquie zanichelliane. Trattandosi

di cosa che onora Venezia, ha per suo
autore di adozione Veneziano, ha quest.
argomento trattato, io, nella mia qualità
di segretario dell' Ateneo Veneto, la
preglierei, prima di pubblicar per le stam-
pe il lavoro, di tenere una lettura
all' Ateneo stesso. D'ordinario le letture
si fanno il giovedì sera alle nove, ma
essendo pura consuetudine e non articolo di
statuto, si può tenerle qualunque giorno
e qualunque ora e questo fu fatto sem-
pre anche quest' stesso anno in cui le
si tennero al lunedì ed al martedì e
mi ricordo che anni fa se ne teneva anche
la domenica di giorno. Ella potrebbe
appropitar di un giorno di adunanza
dell' Istituto per poi passare all' at-
t²eneo, così non avrebbe l' incomodo di
venire appositamente. Spendendo quest' an-
no chiusa la serie delle letture che si
finiranno al principio di Maggio, la
sua lettura si potrebbe tenere nel

prossimo anno accademico all'aprirsi del²
la buona stagione. Se proprio Ella non
potesse venire, sia prestere d'invicare a
me il manoscritto, che io ben volentieri
farei la lettura in Suo nome. Come Ella
vede, io tengo a questa lettura che credo
riuscirebbe grata anche al cav. D'Adda che
pur è socio del nostro Ateneo e poi
trovo, come altri colleghi, che all'Ateneo
si fa troppa letteratura e, per quin-
sto equilibrio si vogliono anche lavori
scientifici. Il far poi letture all'Ateneo
non obbliga in nessun modo alla pubblica-
zione del lavoro nella Rivista dell'Ateneo
ed Ella ne ha l'esempio nel mio ultimo o-
percolo sulle piante lincee che lessi all'
Ateneo e pubblicai negli Atti dell'Accade-
mia Pontificia. Naturalmente dei lavori
non pubblicati la Rivista fa un riassunto
estraendolo dai processi verbali delle
letture e spesso anche i giornali ne fanno
un resoconto.

Le letture che si fanno all' Ateneo son rimaste quali esse erano in antico e son seguite da regolare discussione se e' il capo, mentre quelle dell' Istituto si riducono a due parole di presentazione ascoltate da due o tre poi mentre gli altri chiacchierano dei loro affaretti. Alle letture dell' Ateneo interviene di solito molto pubblico, tanto che l' antica saletta e' divenuta insufficiente; infatti l' Ateneo e' ancora una istituzione che puo' servire a far conoscere i lavori.

La seta cresce bevendo e percio' la grago di un altro piacere. Il padre di un mio scolaro che fu in Cina fra i boxers raccolse varie piante e ne le invio' per la classificazione. Lo se riconobbe alcuna (p.e. la Salisburya) ma, per classificarle tutte, dovei far delle ricerche le quali mi porterebbero via il tempo che voglio consacrare al nostro Michiel. Ella invece, in un batter d'occhio, colla lunga pratica, puo' ricono-

scelte, perciò la prego del piacere e,
quando avrà messo i nomi la prego di
avvisare con un bigliettino il Bonlini
Marco
studente all' Università (facoltà legale)(*)
affinché venga a recuperarle.

E, giacché ho nominato il Michiel, Le
dirò che le cose vanno benino e spero
aver compiuto il lavoro entro l'anno.
In un'altra leguminosa (*Ononis spinosa*)
trovasi figurati i nodi radicali, trovasi
anche la sp. *Oxypholus liburnica* da
lui raccolta "al confine del Friuli" proba-
bilmente verso l' Istria perché i floristi
la pongono in quest' ultima regione.
Anche la *Centaurea moschata* è posta nel
Michiel nell' Istria mentre nell' Arcangel
non la trova.

Altri schiarimenti verrò a prendere
direttamente a Padova appena potrò, intanto
La ringrazio di tutto e La prego scusarmi

(*) Un indirizzo più sicuro del Bonlini è Via Falcone N. 3

de' molto incorniciati

Salute all' famiglia m' D

BBB

Ettore de' Coni

P. S. Anche l'illustrazione sul lavoro
del Franciosi potrebbe essere oggetto
di lettura all' Ateneo e, se il lavoro
è avanti, potrebbe farvi il p. v.
Novembre.

Che pianta è il *Salix prism* di
Mattioli?